

## L INCONTRO

# Le mille insidie dei social

## «Vigilare, è il primo passo»

Al “Giorgi” seminario promosso dal sindacato di **Polizia** (Siap)

di **Vincenzo MAGGIORE**

Internet, i social network e tutti i rischi nascosti dietro una tastiera, uno schermo o semplicemente uno smartphone: un tema complesso che è stato illustrato e analizzato ieri mattina nell'aula magna dell'istituto tecnico tecnologico “Giorgi” di Brindisi. Una platea di studenti ha assistito con grande interesse al convegno intitolato “I Social Network: Rischi, Dipendenza e Deontologia nell'epoca della Comunicazione 2.0” organizzato dalla segreteria provinciale di Brindisi del sindacato italiano Appartenenti **Polizia** (Siap) della **Polizia** di Stato. Un momento di riflessione tra esperti di settore, rappresentanti istituzionali, delle forze dell'ordine e del mondo scolastico per evidenziare le problematiche connesse all'uso improprio degli strumenti informatici quotidiani come emerso anche dal 49esimo rapporto Censis 2019 sulla situazione sociale del nostro Paese.

Durante l'evento sono intervenuti il **Questore** di Brindisi Ferdinando Rossi, il vicario del Prefetto Pasqua Erminia Cicoria, il Sostituto Procuratore del Tribunale di Brindisi Alfredo Manca, il Sovraintendente **Capo della Polizia** di Stato Walter Lombardi, il Responsabile Aliquota di P.G. del Tribunale di Brindisi Euge-

nio Cantanna e il Segretario Regionale Siap Vito Ventrella. Insieme hanno affrontato un argomento cruciale per una società “connessa h24”, esposta a pericoli concreti e pervasivi, dedicando uno spazio specifico all'aspetto deontologico. L'esperta di dinamiche relazionali e cyberbullismo Gabriella Gravili ha approfondito il tema correlato alla “dipendenza” e agli effetti che l'abuso dei social e della realtà virtuale sta arrecando trasversalmente ai comportamenti e alle relazioni quotidiane, al di là della fascia di età e dei ceti culturali di riferimento.

«Alla luce delle precedenti esperienze di collaborazione con le forze dell'ordine – ha affermato in apertura la dirigente scolastica del Giorgi Maria Luisa Sardelli – non potevamo che accogliere con entusiasmo l'invito del Sindacato della **Polizia** di Stato. Parlare di rete e di cyberbullismo rientra nei nostri percorsi formativi i cui obiettivi possono essere meglio raggiunti attraverso il sostegno istituzionale. Al centro di tutto c'è l'interesse di tutelare gli studenti, giovani utenti che, molto spesso, non intravedono i rischi celati dietro le opportunità offerte».

Molto sentito è stato l'intervento del **Questore** Rossi insediato a Brindisi a fine marzo: «Bisogna vigilare costantemente sull'utilizzo dei social

da parte dei minori – ha specificato – nulla va lasciato al caso. Il ruolo che la **Polizia** di Stato è determinante, così come meritoria è l'attività del **Siap** che entra nelle scuole per cercare un confronto diretto con i giovani. L'aspetto più problematico appare la loro dipendenza dai nuovi mezzi di comunicazione. Vedere ragazzini che trascorrono buona parte della propria giornata davanti a un telefono è una cosa che mi rattrista molto al di là di quelli che possono essere altri tipi di risvolti. Se ne deve parlare il più possibile attraverso l'amministrazione della pubblica sicurezza e le componenti sindacali».

«Il rapporto con le scuole è decisivo – ha aggiunto il segretario Regionale **Siap** Vito Ventrella – riteniamo fondamentali i valori che la nuova generazione deve possedere per un utilizzo positivo dei social che sono ormai strumenti basilari per la loro comunicazione con il mondo che li circonda. Una supervisione costante permette di evitare le trappole e le insidie che la rete contiene».

«Il telefono cellulare è diventato a tutti gli effetti una nostra appendice – ha affermato il Sostituto Procuratore del Tribunale di Brindisi Alfredo Manca – come tale, è necessario saperlo utilizzare. Accanto all'evoluzione della tecnologia anche il Diritto è cambiato per disciplinare la “piazza virtuale”».





Internet, i social network e tutti i rischi nascosti dietro una tastiera, uno schermo o semplicemente uno smartphone: un tema complesso che è stato illustrato e analizzato ieri mattina nell'aula magna dell'istituto tecnologico "Giorgi" di Brindisi. (foto Max Frigione)

